



DELTAFINA

## Nuova linea produttiva allo stabilimento “Assisi”

*Bastia Umbra (Perugia), 25 gennaio 2003*

Il ministro delle Politiche Agricole e Forestali, **Gianni Alemanno**, accompagnato dall'Amministratore Delegato della Deltafina, **Marcello Manfroni**, ha inaugurato una nuova linea di lavorazione del tabacco nello stabilimento “Assisi” della società, che fa capo al gruppo americano Universal, ubicato nel comune di Bastia Umbra.

Il nuovo gruppo produttivo ha richiesto un investimento di 3 milioni di Euro, che ha portato quindi a 12 milioni di Euro il totale degli investimenti effettuati negli ultimi anni nello stabilimento che, grazie a queste innovazioni, lavorerà quest'anno 50 milioni di chilogrammi di tabacco, secondo standard qualitativi e tecnologici all'avanguardia nel panorama internazionale.

La cerimonia di inaugurazione è stata preceduta da una tavola rotonda sul tema : “Dalla Repubblica di Compaia all'allargamento dell'Unione europea: il futuro del tabacco in Umbria: quali certezze?” moderata dal direttore di Agrisole-Il Sole 24 Ore, **Alessandro Mastrantonio**, alla quale oltre al ministro Gianni Alemanno e a Marcello Manfroni hanno partecipato il presidente della Commissione Agricoltura del Senato, **Maurizio Ronconi**, l'Assessore all'Agricoltura della Regione Umbria, **Gianpiero Bocci**, e quello alla Formazione Lavoro, **Gaia Grossi**, il sindaco di San Giustino, **Daniela Frullani** (in rappresentanza del Comitato dei Sindaci dei Comuni Tabacchicoli italiani), il presidente dell'Interbright, **Oriano Gioglio**.



*Nella foto: l'affollato parterre durante la tavola rotonda*

Dopo il saluto del Sindaco di Bastia, **Lazzaro Bogliari**, l'Amministratore delegato della Deltafina ha esordito sottolineando che la società, malgrado le continue minacce della Commissione europea, crede nel futuro della tabacchicoltura italiana. "L'investimento che abbiamo effettuato – ha detto Manfroni - è un segnale di fiducia verso i coltivatori ed anche verso le autorità politiche perché crediamo che i coltivatori ed i lavoratori del settore abbiano la capacità di convincere le autorità regionali, nazionali ed europee del loro buon diritto al lavoro".

Un chiaro riferimento agli attacchi della Commissione europea, contro i quali si sono scagliati – con più o meno foga, ma con identica convinzione – gli altri partecipanti alla tavola rotonda. In particolare il senatore Ronconi ha esortato a far presto qualcosa per la salvaguardia del settore, considerato che il 2003 è l'anno in cui si decideranno le sorti della tabacchicoltura in Europa. Il presidente della Commissione di Palazzo Madama ha affermato che è necessario cercare alleanze forti e avviare confronti serrati e conclusivi nei due semestri di presidenza di turno dell'Unione, che sarà tenuta prima dalla Grecia e poi dall'Italia, paesi in cui la tabacchicoltura ha una funzione prevalente nell'ambito della produzione agricola.



Dopo vari interventi, anche dalla sala (tra gli altri il presidente dell'APTI, **Rinaldo Chidichimo**; quello della Confagricoltura, **Augusto Bocchini**; e quello dell'Unitab, **Roberto Di Bucchianico**), il convegno è stato concluso dal ministro Alemanno, che ha innanzitutto sottolineato come il dibattito a livello europeo sia stato molto spesso "improntato a una grande ipocrisia". Per il ministro dell'Agricoltura, infatti, l'origine degli attacchi va ricercata nella scarsità delle risorse a disposizione: "quando c'è un problema di risorse si cercano capri espiatori e il tabacco, per ragioni salutistiche, è uno degli obiettivi più facili da colpire". Confermando che però non vi è alcun nesso tra lotta al tabagismo e produzione agricola del tabacco, Alemanno ha sostenuto che occorre rafforzare le dimensioni della filiera tabacco in Italia, mantenendo la sua importanza all'interno delle produzioni nazionali ed europee. "L'obiettivo – ha detto il ministro – è di avere la continuità degli aiuti fino al 2013, come previsto per la PAC dall'accordo franco-tedesco. Se una logica non agricola dovesse piombare sul tabacco, provocando lo smantellamento dell'OCM di settore, noi non abbandoneremo i tabacchicoltori e sarà il Governo italiano a provvedere all'erogazione dei sostegni finanziari così da non penalizzare la tabacchicoltura".